Anno XLV - N. 335

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 5 dicembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano
S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la pos[ta]

Tagiura distrutta dalle granate delle nostre navi

La consegna delle medaglie d'oro ai due reggimenti

La salma del capitano Pietro Verri - Il colonnello Zuppelli

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La giornata di lunedì

TRIPOLI, 4, ore 12.30. — (Ufficiale). *Nessuna notizia durante la notte. Il rapporto del draken sulle cui indicazioni fu bombardata Tagiura dice che il tiro della regia nave riuscì efficacissimo e che il villaggio rimase distrutto.*

Una ricognizione fatta stamane con un aereoplano non segnalava varianti sensibili nella situazione già nota.

Da Homs nessuna novità.

Carrere continua migliorare
Egli ringrazia tutti

Carrere continua in ottime condizioni generali e le sue ferite migliorano.

Ha ricevuto innumerevoli telegrammi di senatori deputati e sodalizi. Impossibilitato a ringraziare subito singolarmente ha pregato per mezzo del generale Caneva il Presidente del Consiglio di voler rendere pubblici i suoi sentimenti di gratitudine.

La salma del capitano Pietro Verri

TRIPOLI, 4, ore 10.25. — *Stamane la salma del valoroso e compianto capitano Pietro Verri fu trasportata al cimitero cattolico. La seguiva il generale Pecori Giraldi, il colonnello Fara, largo stuolo di ufficiali e di amici.*

La consegna delle medaglie d'oro

Nel pomeriggio il generale Caneva consegnò solennemente al colonnello Fara, comandante dell'11.o bersaglieri e al colonnello Spinelli comandante dell'84.o fucilieri le medaglie al valore decretate dal Re ai due reggimenti.

I comandanti ricevettero commossi in consegna le medaglie e i soldati, compresi anch'essi del momento solenne baciarono a turno la bandiera della patria tra entusiastici urrah!

Assistevano pure alla cerimonia vari soldati feriti superstiti della memorande giornate che aggiunsero nuova gloria al valore italiano. (Stefani).

TRIPOLI, 4. — (Ufficiale). *Ieri alle ore 16 ebbe luogo una solenne funzione ai pozzi di Bemeliana per la consegna delle medaglie di oro al valore militare all' 11.o bersaglieri ed all'84.o fanteria.*

Assistevano una compagnia di ciascuno dei due reggimenti decorati, una rappresentanza degli altri corpi, tutti gli ufficiali liberi dal servizio ed i rappresentanti della stampa.

IL BOMBARDAMENTO DI TAGIURA

TRIPOLI, 4, ore 12.30. — (Ufficiale). *Ieri la regia nave* Re Umberto *bombardò con effetto Tagiura ed aggruppamenti di case. Sparò 500 colpi.*

TRIPOLI, 4. — *Alle due del pomeriggio di ieri una torpediniera ha preso a rimorchio un veliero disalberato che serviva da pontone al quale è legato il pallone draken. Poi è andata a porsi davanti a Tagiura all'est di Tripoli all'estremità dell'oasi. La corazzata* Re Umberto *che la seguiva ha poscia bombardato Tagiura.*

A coloro che offrono forniture ed imprese

Al comando dell'intendenza e dei servizi dipendenti pervengono continuamente offerte di servizio e forniture per assunzione di imprese. Grato alle volenterose offerte il Governo non mancherà di valersene quando si presenterà l'occasione.

E' impossibile rispondere a quelle offerte che non possono accettarsi pel momento. Esse si tengono presenti in caso d'opportunità. (Stefani).

A Bengasi nulla di nuovo

TRIPOLI, 4, ore 11. — (Ufficiale). *Un radiotelegramma da Bengasi dice: Nulla di nuovo.*

Il colonnello Zuppelli

MILANO, 4. — Il *Corriere* in una lettera, del 27, da Derna descrive la battaglia del 24 novembre davanti Derna. Vi riferisco questo brano:

«I nostri soldati si mostrano arditissimi: mirabile sangue freddo ed una sfrontata noncuranza del pericolo. Il colonnello Zuppelli, governatore della piazza, si trovava nel mezzo della mischia e mentre si incrociavano furibonde le palle intorno a lui, non lo si vide mai chinarsi per opporre meno bersaglio ai colpi: egli dirigeva il fuoco rimanendo sempre in piedi, spronando ed incoraggiando i soldati, segnando i punti di mira e dando continuamente ordini e consigli.»

L'arrivo a Napoli del "Menfi" con la Duchessa d'Aosta

ROMA, 4. — Il *Messaggero* ha da Napoli che è giunto colà da Tobruk la nave ospedale della Croce Rossa *Menfi*, nella quale trovasi, come è noto, in qualità di Dama infermiera la Duchessa d'Aosta. La nave reca a bordo 122 militari, parte malati e parte feriti. A bordo del *Menfi* a visitare la Duchessa d'Aosta e i feriti si è recato il Duca d'Aosta accompagnato dai Principi Amedeo e Aimone.

LA FERROVIA DELL'ASMARA

MASSAUA, 4. — *Il 6 corrente si aprirà all'esercizio la linea ferroviaria Nefasit-Asmara.* (Stefani).

La caduta di Conrad è un gran servizio alla Monarchia

VIENNA, 4. — I giornali continuano a commentare le dimissioni del generale Conrad da capo dello Stato Maggiore.

Il *Montagsblatt* dice: «Tutti hanno l'impressione che Aehrenthal e Khuen abbiano, col far cadere il Conrad, reso un gran servizio alla Monarchia e alla pace universale. I piani di Conrad non avrebbero significato la guerra contro l'Italia, ma avrebbero determinato la fine della Triplice, e l'Italia sarebbe passata dalla parte della Francia e dell'Inghilterra; e delle conseguenze di ciò ci si sarebbe accorti dopo finita la guerra italo-turca.»

La *Sonn.-u. Montags Zeitung* dice che il Conrad è caduto causa un contrasto che fu già fatale ad altri cospicui rappresentanti della forza armata: causa il contrasto fra l'ideale delle aspirazioni militari e la dura necessità delle cose. Ciò che è supremo vanto nel senso della potenzialità militare non è sempre anche la cosa migliore per lo Stato e per il complesso delle popolazioni. Conrad non voleva capirlo, perciò ha dovuto ritirarsi. La notizia della sua rimozione fu per l'esercito un fulmine a ciel sereno.

La *Sonn.-u. Montags Zeitung* ha da Budapest: L'ufficioso *Magyar Nemzet* scrive: La caduta del bar. Conrad dimostra quanto debbano lottare i due Governi per opporsi ad un aumento degli oneri militari. Ora i Parlamenti sono stati convinti che i progetti militari contengono il *minimum* delle esigenze che si possono accampare da parte militare.

Francesco Kossuth in un articolo del suo giornale attacca vivacemente l'erede del trono e il bar. Conrad.

L'avanzata delle truppe russe crea l'anarchia in Persia

TEHERAN, 4. — Dispacci da Kazwin annunziano che le truppe russe di Ruht disarmarono la milizia persiana locale occupante gli uffici del telegrafo. I russi agiscono come se fosse dichiarata la guerra. Da tutte le parti delle provincie giungono dispacci offrenti aiuto. Duemila russi sarebbero giunti a Reicht, 25 cosacchi sarebbero giunti a Teheran, 200 a Kazwin.

LONDRA, 4. — Mandano da Teheran alla *Morning Post* che Alaeddauleh che fu assassinato avrebbe ordito intrighi coi russi ed acconsentito la vendita di grande quantità di grano per l'approvvigionamento delle truppe russe in tempo di carestia. Il nuovo gabinetto si è dimesso.

LONDRA, 4. — Il *Daily Mail* ha da Teheran che un distaccamento di truppe indigene il quale si recava a Ispahan è stato attaccato dai briganti. Un ufficiale indigeno è stato ucciso.

La grave agitazione contro gli stranieri

LONDRA, 4. — Secondo le ultime notizie da Teheran le dimostrazioni xenofobe si moltiplicano. Il Parlamento e il clero reclamano la guerra santa contro la Russia. Si distribuiscono nelle vie proclami incitanti all'assassinio del ministro russo. Il boicottaggio delle merci russe prende grandi proporzioni. Si nota nel paese un importante movimento in favore dell'expascià.

Un attentato contro un treno sulla linea da Salonicco a Costantinopoli

SALONICCO, 4. — E' stato commesso un attentato contro il treno postale con viaggiatori partito da Salonicco ieri nel pomeriggio per Costantinopoli. Mentre il treno si trovava presso Koruful, tra Deirand e Kilindir, una macchina infernale scoppiò sotto un furgone. Due impiegati rimasero uccisi. I danni materiali sono insignificanti. Soltanto il posto di guardia della gendarmeria rimase distrutto dall'esplosione. Il treno soccorso con personale sanitario partì per Koropulu.

I negoziati fra Londra e Parigi promettono di finire bene

PARIGI, 4. — Il *Journal* dice che i negoziati fra Londra e Parigi non tendono ad un accordo ma ad un semplice scambio di vedute il cui scopo è di ottenere l'assicurazione che nei prossimi negoziati franco-spagnuoli la diplomazia britannica non si opponga all'azione della Francia. Sembra che una soluzione sia prossima e sopratutto che essa sia favorevole perchè è certo che in massima l'idea del compenso è stata favorevolmente accolta a Londra.

Inutili parole argentine per ottenere un accordo con l'Italia

GENOVA, 4. — Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres: Nonostante le tergiversazioni del ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri Bosch e quello dell'Agricoltura Lobos, insistono per l'abrogazione delle misure sanitarie e per l'accordo con l'Italia.

La *Prensa*, insistendo sulla energica attitudine dei ministri Bosch e Lobos dichiara di poter annunziare essere probabile una soluzione del conflitto.

Le tragedie dell'alcool
Accoltellato mentre dormiva

BOLOGNA, 4. — Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera a tarda ora, in via del Falcone al n. 8, dove esiste un dormitorio pubblico. Il fornaio Ferdinando Montanari di anni 62, arrabbiato perchè era stato scoperto da tali Antolini mentre cercava di rubare nel comò di un altro inquilino, armatosi di un lungo ed affilato coltello si faceva addosso dell'Antolini stesso che era coricato e gli inferiva violenti colpi in varie parti del corpo. Alle grida del disgraziato accorse gente e due carabinieri che arrestarono immediatamente il Montanari. Pare che questi fosse ubriaco, dantochè interrogato dai carabinieri ha detto di non ricordare nulla. L'Antolini accompagnato all'ospedale Maggiore versa in gravissime condizioni avendogli una delle coltellate leso un polmone.

Uccide il marito e la zia e va a costituirsi

PARIGI, 4. — Una certa Pascal dimorante a Parigi dove esercita tuttora la professione di guardiana notturna in un giornale parigino si è costituita alla polizia dichiarando di aver ucciso a revolverate suo marito perchè la rendeva infelice e la maltrattava e di essersi poi recata da una sua zia e di averla uccisa perchè aizzava suo marito contro di lei. Il racconto della guardiana notturna è stato riconosciuto esatto e le due vittime sono morte.

La seduta di ieri del Consiglio Provinciale

Il saluto ai soldati in guerra - Un telegramma a J. Carrere
La Valcellina - Per Alfonso Morgante - Le scuole professionali

Presiede il comm. I. Renier.

E' presente il prefetto comm. Brunialti.

Sono presenti Casasola, Piemonte, Brazzà, Caporiacco, Spezzotti, Policreti, Roviglio, Deciani, Murero, Coren, Pognici, Cosattini, Concari, Ballico, Cozzi, Etro, Candolini, Brosadola, Trinko, Biasutti, Agricola, A. Caratti, Cavarzerani, Somma, Morassutti, Piuzzi Taboga, Carbonaro, Cossetti, Piuni, Attimis, Biasutti, Goia, Mainardi, co. Zoppola, Peloso Gaspare, Quirini, Rubini, Sbroiavacca, Stroili, Taglialegna, Renier Romano, Orgnani Martina, Fantoni, Pecile.

Assenti giustificati: Piemonte E., Zatti, Prampero, Cristofori, Da Pozzo, logna.

Le nobili parole del Presidente sui soldati in Tripolitania

All'aprirsi della seduta il comm. Renier dice:

L'Italia si è accinta a una grande impresa: la conquista della Tripolitania e della Cirenaica. Questa impresa ha messo a prova il sentimento di sacrificio della nazione e ha dimostrato come l'entusiasmo di patria non sia diminuito e come l'Italia possa vantare un esercito e un'armata prodi veramente e bene organizzati.

Delle calunnie della stampa estera già abbiamo avuto ragione; il nostro esercito ha saputo condurre nobilmente la guerra. Per noi friulani è di grande soddisfazione sapere che a capo della grande impresa è un nostro comprovinciale, a lui il nostro saluto augurale. Viva l'Italia!

(Tutti i consiglieri applaudiscono).

Roviglio a nome della deputazione si associa e propone che sia discusso subito il sussidio alle famiglia dei feriti.

Il saluto a Jean Carrere

Policreti s'associa alle nobili parole del presidente del Consiglio Provinciale, ma vorrebbe che ad esse fosse dato un saluto e un augurio a una nobile figura di giornalista Jean Carrère, che per la sua eroica lotta contro le calunnie pervenuteci dai giornali di quei paesi d'onde altra volta ci venne il piombo e il capestro, fu ferito da un pugnale assassino. *(Bene!)*

Renier. — Mi associo alla proposta del Consigliere *Policreti* e a nome del consiglio invierò un telegramma al sig. Carrère.

Il sussidio alle famiglie dei morti o feriti in guerra

Si passa a discutere il sussidio di L. 5000 a favore dei militari italiani feriti e delle famiglie bisognose dei morti nella guerra della Tripolitania e della Cirenaica.

E' approvato senza discussione alla unanimità.

Avendo ben dieci membri del consiglio provinciale del lavoro rassegnate le dimissioni, si delibera di rimandare ad altra seduta la discussione delle dimissioni del presidente on. Di Prampero, dovendosi, il consiglio pronunciare sulla rinnovazione di tutto il consesso.

Sono nominati a membri effettivi della G. P. A. per il quadriennio 1912-1915 l'avv. cav. Francesco Etro con voti 45; e il secondo membro non viene eletto per una grande dispersione di voti.

Per Alfonso Morgante

Biasutti con elevate parole commemora il defunto Alfonso Morgante ricordandone le preclari virtù civili e patriottiche, propone un'espressione di condoglianze alla famiglia. *(Approv.).*

Renier si associa.

Deliberazioni d'urgenza

Si passa quindi alla notifica delle seguenti deliberazioni d'urgenza:

Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu autorizzato il ricorso in Cassazione contro la sentenza 15 dicembre 1909 della Corte di Appello di Venezia in punto al corrispettivo chiesto dalla Società Friulana di Elettricità per l'illuminazione elettrica fornita al Manicomio provinciale da 6 giugno a 31 luglio 1907.

Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu stabilito di costruire un locale ad uso Caserma dei RR. carabinieri di Polcenigo.

Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu approvata la tabella dei residui attivi e dell'avanzo d'amministrazione dell'esercizio 1910 applicato al bilancio 1912 e determinate le spese straordinarie e transitorie alle quali si dovrà provvedere col detto avanzo.

Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu provveduto alla nomina di un membro del Consiglio Direttivo del Collegio di Toppo-Wassermann per il sessennio 1911-916 in sostituzione del dimissionario cav. uff. ing. Damiano Roviglio.

Comunicazione d deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzata la lite per il ricupero di dozzine manicomiali in Udine e Torino per l'alienato Chacig don Andrea fu Andrea di San Leonardo.

Comunicazione di tre deliberazioni d'urgenza con le quali furono praticati degli storni di fondi da una categoria all'altra del bilancio provinciale 1911.

Comunicazione di due deliberazioni deputatizie con le quali furono praticati storni dal *«Fondo di riserva»*.

La strada della Valcellina

Policreti dovrebbe svolgere la sua interrogazione, presentata con il consigliere Cristofori, per conoscere quale sia la portata degli impegni assunti dal Governo per la ricostruzione e il completamento della strada della Valcellina.

Roviglio riferisce le pratiche fatte in proposito dal deputato Chiaradia al ministero dei lavori pubblici.

Policreti si dichiara soddisfatto poichè con queste pratiche il ministero avrebbe assunto l'impegno di riscattare la strada della Valcellina. S'augura però che dalle assicurazioni scritte si passi ai fatti. Ricorda come su quel tratto di strada avvenne una grave sventura; quella strada costituisce un pericolo per le persone che vi passano e il transito si è proibito, non ostante molti son costretti a passarvi.

Cosa si aspetta per sistemarla? Invita il rappresentante del governo a sostenere il buon diritto di quella popolazione.

Il prefetto comm. Brunialti assicura che la prefettura ha fatto sempre il possibile per ottenere la sistemazione della strada, e conferma che manterrà tutto il suo appoggio sino alla riescita dell'intento.

Policreti. — Mi dichiaro soddisfatto e ringrazio.

Cosattini lamenta anch'egli le deplorevoli condizioni stradali di quella plaga e raccomanda anche la costruzione di ponti, specie tra Barcis e Cimolais ove la popolazione è costretta a grandi pericoli.

Roviglio prende atto della raccomandazione.

Le scuole professionali

La proposta del consigliere Cosattini per i provvedimenti a favore delle Scuole professionali della Provincia, è discusso insieme al regolamento per l'erogazione dei sussidi alle Scuole Professionali operaie della Provincia e aumento del fondo per l'anno scolastico 1911-912.

Cosattini propone l'elevazione del sussidio da lire 10.000 a L. 30.000. La Provincia ha sopratutto l'obbligo di provvedere all'istruzione professionale. Lamenta come la scuola Professionale di Udine sia stata esclusa dalla federazione.

Pecile esprime vivo desiderio che la Provincia faccia il più possibile a beneficio delle Scuole Professionali.

Ringrazia dell'aumento, ma ritiene che esso sia ancora esiguo. Ritiene che un contributo alle scuole professionali possa essere dato anche sul fondo dell'emigrazione dato lo stretto rapporto che la scuola professionale ha con la emigrazione. I comuni sono troppo aggravati, pure qualcosa potrebbero dare.

Casasola osserva che l'aumento del sussidio non serve, nelle attuali proporzioni, a dare valido impulso alle scuole. Se il sussidio ha un significato morale soltanto è inutile aumentarlo. Quindi ritiene basti il primitivo sussidio.

Date le risorse finanziarie della provincia è assurdo pensare ad assumere tutte le spese della scuola professionale a beneficio di piccola parte dei comuni.

Non fa proposte, ma se altro collega reputasse dover respingere l'aumento anch'egli voterebbe in tal senso.

Ritiene giusta l'esclusione dal consorzio della scuola di Udine poichè essa ha speciali risorse che non sarebbe giusto far dividere ad altre.

Muove alcune osservazioni allo schema del regolamento.

Morassutti non sa darsi ragione dell'esclusione della Scuola di Udine dal controllo del comitato provinciale.

Quest'eccezione, dice, costituirebbe un maggiorasco, e una *diminutio capitis* delle altre scuole.

Concari relatore, risponde a lungo ai preopinanti, dichiarando che il sussidio di L. 10 mila basta a soddisfare gli immediati bisogni dell'istruzione professionale.

Il sussidio di L. 6000 serviva a sussidiare a sufficienza 25 scuole; ora che esse sono aumentate a 34 è stato necessario accrescere la somma.

Difende il regolamento del consorzio dalle critiche mosse, pure accettando in massima le modifiche di Casasola.

Cosattini insiste nel suo concetto e non si dichiara soddisfatto delle ragioni del deputato Concari circa l'esiguo sussidio di L. 10 mila lire. Lamenta con vivaci parole le deplorevoli condizioni delle scuole professionali della provincia. Aiutare queste scuole è un dovere imprescindibile della provincia che trae i suoi redditi dalla proprietaria fondiara che per la emigrazione temporanea aumentò del triplo il suo valore.

Domanda che sulla sua proposta di aumento si faccia l'appello nominale.

Casasola replica brevemente e così pure *Pecile* e *Morassutti*, ai quali risponde Concari.

Il presidente mette in votazione le proposte fatte al regolamento da *Casasola* queste risultano approvate, meno due.

Si passa alla votazione sull'aumento proposto da Cosattini.

Roviglio a nome della Deputazione dichiara sufficiente il sussidio e che d'altronde il bilancio non può sopportare altri aggravi.

La votazione è fatta per appello nominale.

Votano per il *sì* Candolini, Cosattini, Cristofoli, Morassutti, Pecile, Policreti, Querini, Somma.

La proposta d'aumento è respinta.

All'unanimità è approvato l'ordine del giorno sulla circoscrizione della sottoprefettura di da istituirsi nella provincia di Udine.

Si approva un sussidio alla commissione provinciale contro l'alcoolismo e così pure l'acquisto di un appezzamento di terreno di proprietà della Mensa Arcivescovile in aderenza al Palazzo Provinciale ex-Belgrado e il voto per la riforma dei tributi provinciali.

Le nomine.

Prima che finisca la seduta pubblica il Presidente comunica le seguenti nomine:

A far parte del Consiglio di disciplina degl'impiegati Provinciali escluso il segretario vennero nominati i sigg. *Renier avv. comm. Ignazio* con voti 29 *Spezzotti rag. Luigi* con voti 28.

A membro del consiglio d'Amministrazione del Convitto Nazionale di Cividale venne nominato il signor *Pollis avv. cav. Antonio* con voti 20. Il clericale perito Miani Antonio riportò 10 voti.

A revisori dei conti i signori: *Biasutti* e *Piani*.

I due telegrammi

Ecco i telegrammi spediti su deliberazioni del consiglio:

Jean Carrère

TRIPOLI

«Consiglio Provinciale di Udine manda suo affettuoso augurio e saluto al valoroso giornalista che per amore della verità subì vigliacca aggressione.»

Renier Presidente

S. E. il Generale Caneva

TRIPOLI

«Il Consiglio Provinciale di Udine, oggi per la prima volta riunito dopo la dichiarazione di guerra, orgoglioso che un friulano abbia meritato, per senno per valore, di essere a capo della spedizione, col mio mezzo vi esprime l'augurio e la fiducia che la vittoria sempre arrida all'Esercito da Voi guidato, e che presto alle cruenti lotte succeda una pace gloriosa per l'Italia, per l'Esercito, per Voi.»

Renier Presidente

IN SEDUTA SEGRETA

In seduta segreta venne deliberato di assegnare il posto gratuito nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari in Torino (legato Cernazai) alla concorrente Angela Spangaro di Ugo.

CRONACA PROVINCIALE

Da TOLMEZZO

Traslazione della salma d'un operaio vittima d'infortunio

Ci scrivono, 3, (n.):

Ieri la nostra cooperativa di lavoro affisse in diversi punti della città un manifesto che invitava per le ore 9 di stamane tutti i membri della stessa ad intervenire all'esumazione dall'attuale cimitero delle spoglie del compianto muratore Tosoni Antonio per essere (in forma civile e coll'intervento del Municipio) trasportato e seppellito nel nuovo cimitero per la cui costruzione egli fu vittima, riserbandogli con ciò l'onore di esservi tumulato pel primo.

Stamane dopo le 10, posto il feretro su una carrozza di seconda classe con diverse corone, il corteo si mosse verso il nuovo cimitero preceduto da alcuni parenti del defunto, dalla bandiera della Società Operaia, rappresentanza municipale e seguito da circa 60 soci della Cooperativa di lavoro.

Giunti al nuovo cimitero pronunziò un discorso il f. f. di Sindaco signor Giò. Batta Cacitti che a nome della rappresentanza municipale e dei cittadini porse l'estremo saluto alla vittima del lavoro, parlò poscia il maestro Lombardi che intrattenne i convenuti nello stesso argomento, inneggiando alla concordia e solidarietà fra i soci della Cooperativa per alcuni screzi sorti fra essi sul corrispettivo delle mercedi.

L'autorità Municipale aveva proposto la traslazione di altre salme che in vita si erano rese benemerite del paese, ma i parenti ed interessati non aderirono rimandando la pietosa cerimonia ad epoca da destinarsi.

*** Nel giugno 1910 veniva consumato un rilevante furto a danno del commerciante signor Giovanni Candussio di qui, da impressionare sinistramente non solo il danneggiato, ma tutta la cittadinanza per l'audacia dimostrata dai ladri per perpetrarlo fecero una scalata, con rottura d'un cancello in ferro, di tre porte di cui due a vetri e del cassetto del banco in cui erano risposte circa L. 2000 fra vaglia cambiari e denaro asportati.

Senza riandare sui particolari del reato dirò solo che per un inesplicabile e fortuito caso fu allora arrestato un tal Cargnelutti Leonardo, bracciante, indigente, di qui, padre di numerosa prole, e per la provata sua innocenza veniva rimesso in libertà dopo d'aver ingiustamente scontati 21 giorni di carcere.

Dalla costui scarcerazione non sopraggiunsero fatti nuovi per stabilire altre colpabilità, per cui gli autori rimasero finora ignoti ed impuniti, ma il danneggiato non rimase inoperoso dopo il patito furto, talchè proseguì cautamente le indagini rivolte sul già suo garzone di negozio certo Luigi Rossi di Luigi da Arta, allontanato per altre infedeltà, da riuscire a conoscere in modo non dubbio che autore del furto fu tal Gagliardi Giovanni nato a Sacconago (Gallarate di Milano) e qui resid., impiegato municipale in qualità di fontaniere e affittuale d'una casa del danneggiato situata in un angolo dell'orto in cui il Gagliardi poteva accedere, e dal quale partì per commettere il furto.

Rapresentate queste risultanze all'autorità inquirente emetteva mandato di cattura contro il Rossi per la [...]a e non necessaria sua complicità nonchè verso il Gagliardi perchè autore principale del furto in parola.

Arrestati prima il Rossi ad Arta e dopo il Gagliardi al proprio domicilio in Tolmezzo furono tradotti nelle locali carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria, e nella perquisizione passata nella casa di quest'ultimo i carabinieri rinvennero e sequestrarono cartuccie di dinamite e gelatina, ignorandosi lo scopo per cui il Gagliardi teneva a domicilio questi esplodenti.

Nella losca impresa pare vi siano altre responsabilità ovvero complicità che a suo tempo scaturiranno mercè l'attività e zelo degli agenti e autorità intenti a far completa luce sul reato.

Da PALMANOVA

Banchetto commemorativo e beneficenza

Ci scrivono, 4 (n.):

Ieri sera alla «Speranza» 13 amici della classe 1871 si riunirono a banchetto per commemorare il 20.o anniversario della loro chiamata alle armi.

Non mancarono i piccoli discorsi patriottici ed i sentimenti di fratellanza e patriottismo.

Si raccolsero lire 26.40 per i palmarini bisognosi combattenti e richiamati.

Da FANNA
LA PEDEMONTANA

Ci scrivono, 4 (*n.*):

La tanto utile e desiderata linea pedemontana sembra che verrà presto costruita. Squadre di ingegneri passano ogni tanto per fare i rilievi necessari e si dice che entro la prossima primavera incominceranno i lavori di costruzione.

Sembra che per Fanna e Cavasso sarà costruita una sola stazione tra questi due paesi. Era desiderabile che il nostro paese avesse una propria stazione più vicina, quindi più comoda. Ma se ciò non sarà possibile speriamo che non ci si vorrà negare almeno una piccola fermata nel borgo Paiani, di questo paese.

Festa da ballo

*** Ieri ha avuto luogo nella sala «Garibaldi» una festa da ballo, promossa da alcuni giovani del paese. Facevano servizio tre suonatori ambulanti *scritturati* all'ultimo momento per muovere nella cadenza del ballo i piedi dei ballerini e delle ballerine.

Da RESIUTTA
La nuova conquista

Ci scrivono, 4 (*n.*):

L'avv. cav. Luigi Perissutti, il vecchio superstite delle campagne garibaldine, venne ricevuto alla stazione dal sindaco, dalla scolaresca, dalla Società Operaia con bandiera e da numeroso popolo.

Formatosi il corteo si recò in Municipio ove venne offerto il vermouth di onore.

Quindi tutti si recarono nel salone del *Grand'Hotel;* l'ingresso era libero.

Il sig. Boni, capostazione e presidente del Comitato fece un breve discorso di presentazione, dal quale si rileva che finora vennero raccolte più di L. 400 per il santo scopo di aiutare i feriti e le famiglie dei caduti nella guerra italo-turca.

Presenta quindi l'oratore e chiude mandando un saluto ai combattenti.

Ha la parola quindi l'avv. Perissutti che tiene una magnifica conferenza.

Afferma il diritto dell'Italia su Tripoli in nome della civiltà, perchè la Turchia si è dimostrata refrattaria ad ogni progresso.

E' lieto che fra i capi della spedizione siano due illustri friulani: il generale Caneva, comandante supremo e il colonnello Zuppelli, comandante di Derna.

Legge da ultimo una delle odi di D'Annunzio, e invita tutto l'uditorio a gridare: Viva l'Italia! Viva l'esercito! Viva Tripoli italiana!

Da CIVIDALE
Apatia - Apoplessia - Spettacolo di beneficenza

Ci scrivono, 4 (*n.*):

Alle elezioni commerciali di ieri su ottanta e più inscritti, votarono solamente diecisette, dei quali 16 votarono scheda stampata ed uno depose scheda bianca.

Questa apatia non si sa spiegare in un ceto di persone che pur non è senza *comprendonio*.

Bisogna quindi ammettere delle cause ignote.

*** Ieri sera verso le 20, certo Armellini Antonio, calzolaio di Peponte, rincasato da una gita fin oltre confine, si mise a cena. A metà del pasto frugale si alzò da tavola per bere un sorso di acqua dal non lontano secchio. Aveva appena ingoiato un sorso, che precipitò a terra fulminato da paralisi cardiaca.

Oggi, per ragioni di opportunità, seguirono i funerali.

Sulla bara posava la ghirlanda della figlia Pierina, ultimo tributo d'affetto all'amato genitore.

I già componenti la banda concorsero a rendere più solenni i funerali, suonando patriottiche marcie. L'Armellini, ai tempi suoi, faceva parte del corpo bandistico.

Alla desolata figlia, rimasta sola, condoglianze.

*** Il Comitato esecutivo pro spettacolo a favore delle famiglie dei caduti e feriti in Tripolitania, ha già abbozzato il programma, e si occupa attivamente per la buona riuscita.

Da CODROIPO
Bambino morto in seguito a scottature - I ladri a Beano

Ci scrivono, 4 (*n.*):

Ieri il bambino Elio Turco, di Sedegliano, in un istante di momentanea assenza della madre, si avvicinò troppo al focolare e cadde sul fuoco.

Riportò scottature molto gravi.

Nulla giovò il pronto intervento del medico, nè le cure affettuose dei suoi cari. Ieri stesso dovette soccombere.

*** A Beano, i soliti ignoti, forzando una porta riuscirono a penetrare nell'osteria di certo Biasutti.

Scassinarono un cassetto colla speranza di un grasso bottino, ma invece non trovarono che pochi spiccioli.

Se ne andarono delusi pensando che non valeva certo la pena disturbarsi per così poca cosa.

Da MORTEGLIANO
Decesso

Ci scrivono, 4 (*n.*):

Alle ore 23 di ieri, cessava improvvisamente di vivere il capo imprenditore, e ben noto anche in provincia, Vittorio Bigaro, persona benemerita che lascia di sè vivissimo rimpianto.

Da TRICESIMO
La serata « Pro Tripoli »

Ci scrivono 4 (*n.*):

E' riuscita veramente splendida e per straordinario concorso di pubblico e per la perfetta esecuzione del bellissimo programma, la serata «pro Tripoli» datasi iersera al teatro della *Stella d'Oro*.

Vennero applaudite con entusiasmo le proiezioni cinematografiche delle battaglie tripoline e di soggetto patriottico, e gl'inni patriottici suonati dalla banda della Società operaia.

L'incasso netto che andrà a beneficio dei feriti e delle famiglie dei morti nella guerra italo-turca ammonta a L. 150.

Da SPILIMBERGO
Perdita o furto d'un portafoglio?

Ci scrivono, 4, (n.):

Durante il mercato di ieri mentre certo Domenico Mauro rincasava si accorse che non aveva più il portafoglio contenente Lire 600, in tanto carte da conto.

Non può stabilire se trattasi di borseggio o smarrimento.

Il fatto venne denunciato.

Da OSOPPO
Morte improvvisa e disgrazia mortale

Ci scrivono in data 4 (*n.*):

Ieri mattina sotto il Municipio venne trovato morto un povero mendicante, perito probabilmente d'inedia! Si crede che l'infelice sia di Vito d'Asio.

*** Nei boschi che si trovano a poca distanza dal paese si trovavano ieri mattina due o tre cacciatori, fra i quali Leonardo Londero di Agostino di anni 20 di Gemona.

Ad un tratto due cani si diedero a mordersi reciprocamente. Il Londero volendo separarli, impugnato il fucile per la canna volle percuoterli col calcio, ma invece percosse col cane il terreno: il colpo esplose ed il disgraziato giovane rimaneva fulminato.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
L'epilogo del dramma d'amore di via Cussignacco

Presidente: Castiglione; P. M.: Tonini; cancelliere: Febeo.

Stamane venne aperta l'ultima sessione della Corte di Assise di quest'anno.

Tutta la mattinata andò perduta nella formazione della Giuria che riuscì definitivamente composta a mezzogiorno.

La discussione del processo cominciò alle ore 14.

Nella gabbia si trova Schuch Augusto fu Francesco d'anni 25 nativo di Esseg nella Slovenia (Regno d'Ungheria), disertore della marina da guerra austriaca. Come abbiamo già pubblicato, lo Schuch, la sera del 15 dicembre 1910, esplodeva in via Cussignacco, alcuni colpi di rivoltella contro la sua fidanzata, la telefonista Emma Del Fabbro.

L'accusato è vestito di nero e con proprietà porta gli occhiali scuri poichè perdette un occhio in seguito al colpo di rivoltella tiratosi subito dopo il delitto.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Driussi e Del Missier.

L'interrogatorio dell'accusato

Pres. Raccontate come avvenne il fatto.

Acc. Comincia da quando entrò nella marina da guerra austriaca e come disertò due volte. La prima nel principio del 1908, ma poi ritornò. Quando però venne destinato ad andare per la seconda volta in Cina, disertò di nuovo e venne a Udine.

Trovò d'impiegarsi presso il signor Paretti, rappresentante della Navigazione generale italiana quale interprete per la lingua tedesca, croata, slovena ecc.

Pres. Ma veniamo al fatto. Come avete conosciuta la Emma Del Fabbro?

Acc. La conobbi alla sagra di Buttrio. Subito cominciammo a parlarci. Le feci una dichiarazione di amore. Essa mi giurò fedeltà eterna. Se non sarai mio, mi disse, non sarai di nessun altro. Io volevo sposarla; e anelavo a quel giorno in cui sarei stato veramente felice. Come dissi, ero interprete presso il signor Paretti, ma il 15 novembre dell'anno scorso venni licenziato, non essendovi più bisogno di me per mancanza di affari; potevo però rimanere fino al primo dicembre.

Raccontai ogni cosa alla mia fidanzata, rammaricandomi del nuovo ostacolo che si opponeva al nostro matrimonio. Stabilì di recarmi in dicembre a Venezia per occuparmi quale interprete; la Emma fu pure di questo parere.

Il primo di dicembre mi trovai con la fidanzata e l'avvertii che sarei partito il giorno dopo. Il giorno due l'Emma era però dispiacentissima, e non voleva lasciarmi più partire; temeva che l'avrei abbandonata. Sono però medesimamente partito.

Pers. Durante il vostro soggiorno a Venezia non vi pervenne un telegramma dell'Anna Del Fabbro sorella della Emma che diceva se poteva pagare lire 60 alla vostra padrona di casa?

Acc. Si, è vero. Risposi che non dessero un centesimo fino al mio ritorno.

Pres. Quando siete ritornato?

Acc. Da Udine sono partito il due dicembre, e ritornai da Venezia il lunedì dopo alla sera con il treno delle 5.

Dalla stazione andò alla casa della fidanzata; trovò la sorella maggiore Anna che gli disse che la Emma era partita per Trieste, essendo morta in quella città una loro zia. Le disse pure che la sorella le aveva ordinato di restituirgli gli oggetti ricevuti da lui in dono, perchè una lettera anonima le aveva fatto sapere ch'egli aveva abbandonato a Pola moglie e figli.

Risposi ch'erano tutte falsità, prima di credere a una lettera anonima bisognava interrogarlo. Potè parlare con la Emma tre o quattro giorni dopo. La ragazza dimostrava di credergli e tornarono come prima, ma non voleva che si facessero vedere dalla sorella maggiore.

La sera del 15 dicembre

Acc. Il 15 dicembre accompagnai alla sera a casa, come il solito, la Emma e poi non so cosa accadde. Non ricordo niente.

Pres. gli fa molte contestazioni, specialmente per aver portato con sè la rivoltella; dice che parecchi testi affermarono che vi è stata premeditazione.

Avv. Portavo sempre la rivoltella fin da quando ero con Paretti, avendo da fare con emigranti che nessuno conosceva, ed avendo spesso delle forti somme di denaro. Nega nel modo più assoluto di aver agito con premeditazione.

Non ebbe alcuna relazione con una cameriera della «città di Francoforte» a Pola.

Questa cameriera venne poi a Udine e s'incontrarono alla stazione essa pregò che l'aiutasse non avendo qui conoscenze. Per cinque mesi ebbe rapporti con lei, che poi ritornò a Pola.

Vengono quindi letti gli interrogatori scritti dell'accusato e i primi rapporti dei medici.

L'eroina del dramma

Del Fabbro Emma d'anni 19, telefonista, depone come parte lesa. Ella conobbe lo Schuch ad un ballo a Buttrio, e le chiese di amoreggiare.

Pres. — Domandaste informazioni sul di lui conto?

Teste. — Si, e mi risultarono buone. Quando lo Schuch perdette l'impiego mi disse che si sarebbe presentato a diverse ditte per cercare d'impiegarsi. Non riescendo a trovare nulla, il 2 dicembre si recò a Venezia.

Il giorno dopo io ebbi la sorpresa di vedere nel mio ufficio la signora Vecchiatto padrona di casa dello Schuch che mi chiedeva sessanta lire ch'egli aveva lasciato di debito.

La signora Vecchiatto mi disse che lo Schuch era ammogliato e con figli che aveva abbandonato.

Mi disse inoltre che lo Schuch aveva dichiarato che se fosse riescita a sposarmi mi avrebbe percossa e mandata al lavoro.

Io telegrafai a Venezia allo Schuch per sapere se potevo consegnare le sessanta lire alla signora Vecchiatto, ed egli rispose che sarebbe tornato a Udine.

Infatti lo Schuch tornò, e conferì con mia sorella che gli domandò s'era vero quanto aveva detto la signora Vecchiatto, e che desiderava fosse tutto troncato, e gli restituì ottanta lire che io teneva in deposito e qualche suo piccolo dono.

Non ostante questo lo Schuch continuò a seguirmi per la strada e a parlarmi.

La sera del 15 dicembre alle ore 20.5 uscii dall'ufficio; in Piazza Garibaldi incontrai lo Schuch che mi diede la buona sera e mi si mise al fianco. Egli negò le voci corse sul suo conto e poi proruppe: se non sarai mia non sarai di nessuno!

Quando fui sulla porta di casa egli mi disse: — Qual'è la tua ultima parola?

Io risposi: — Soddisfa prima i tuoi impegni e torna poi da me!

Egli rispose: — Questa sera vi saranno due vittime! Io feci per suonare il campanello e allora egli sparò contro di me e poi cadde a terra ferito dalla sua stessa arma. Da terra mi tirò un secondo colpo.

Pres. — Sapevate che lo Schuch aveva la rivoltella?

Teste. — Si, me lo disse la signora Vecchiatto alla quale lo Schuch aveva riferito che se non lo avessi sposato mi avrebbe uccisa.

Pres. — In quanto tempo guariste dalle ferite?

Teste. — In sedici giorni.

Pres. — Ma non chiedete nulla contro lo Schuch alla giustizia?

Teste. — Nulla.

P. M. — Riceveste una lettera minacciosa dallo Schuch?

Teste. — Si, in essa era detto che se non l'avessi sposato mi avrebbe ucciso.

Avv. Del Missier. — Tra lei e lo Schuch era fissato il matrimonio?

Teste. — Per il 10 febbraio 1912.

Avv. Driussi. — Siete ancora in tempo! (*ilarità*).

Avv. Del Missier. — Nelle sere che precedettero al fatto, lo Schuch non insistè presso di voi perchè vi informaste sulla veridicità delle accuse contro di lui?

Teste. — E' vero.

Avv. Del Missier. — La signorina sapeva che lo Schuch era venuto a Udine con una donna con la quale era in relazione?

Teste. — Lo sapevo.

Avv. Driussi. — La signorina Del Fabbro ebbe le cattive informazioni sullo Schuch dalla Vecchiatto solo dopo che non aveva pagato le 60 lire?

Teste. — Solo allora. E lo licenziai.

Avv. Driussi. — Una procedura un po' rigorosa!

Avv. Del Missier. — Il cappellano dell'ospedale, quand'ella era degente, le chiese di perdonare allo Schuch ed ella disse di si?

Teste. — Si, ma in confessione.

La sorella maggiore

Del Fabbro Anna, sorella maggiore della teste precedente, narra che la sera del 15 dicembre verso le 21, sentì suonare alla porta di casa. S'affacciò e vide il bagliore di un colpo di rivoltella seguito da un altro contro la sorella ch'era presso la porta. I colpi erano quasi a bruciapelo. Al terzo colpo vidi che chi sparava, lo Schuch, aveva rivolto l'arma verso sè stesso.

Scesi giù, e apersi a mia sorella che gridava invocando Dio. La condussi all'ospedale.

Pres. — Da molto tempo lo Schuch era in rapporti con vostra sorella?

— Da qualche mese. Io però ero contraria. La signora Vecchiatto mi aveva dato su di lui pessime informazioni.

Quando consegnai, in restituzione allo Schuch le ottanta lire, un anello e qualche altro dono, questi mi disse che voleva parlare ancora una volta alla Emma, io dissi che non occorreva.

Una vicina

De Nardo Elodia, vicina di casa della sorella Del Fabbro narra succintamente quanto vide la sera del delitto. Ella vide a terra lo Schuch in un lago di sangue.

Pochi giorni prima ella fu visitata dalla signora Vecchiatto che volle essere presentata alla Emma cui rivelò le accuse contro lo Schuch e chiese il pagamento della retta. La teste si diffonde su particolari già noti circa le insistenze dello Schuch per la Emma del Fabbro. Una volta lo Schuch disse: — Se la Emma non farà felice me non farà felice nessuno! Io non andrò via da Udine, per quanto non mi proponga di molestarla.

La creditrice

Ceccotti Modesta d'anni 25, maritata con Vecchietto Luigi, già padrona di casa dello Schuch.

Pres. — Per molto tempo lo Schuch fu in casa vostra?

Teste. — Per otto mesi. Il 2 dicembre 1910 se ne andò lasciandomi un debito di L. 60; egli mi avvisava della partenza con un biglietto in cui chiedeva scusa.

Mi recai dalla Del Fabbro a richiedere se potesse pagarmi. Parlando con la Del Fabbro, dopo aver sentito le sue lagnanze, le dissi che lo Schuch aveva confessato d'avere avuto tre figli.

Lo Schuch mi dichiarò più volte che se la Emma non fosse stata sua non lo sarebbe stata di nessuno, e che aveva un brutto temperamento, che lo chiamava *muso sotto* e che quando l'avrebbe sposata le avrebbe fatto cambiare carattere.

Pres. — Non aggiunse che l'avrebbe percossa e mandata a lavorare?

Teste. — Oh! no.

Schuch ha pagato

Avv. Del Missier. — Che condotta teneva lo Schuch?

Teste. — Ottima.

— Quando tornò le pagò il conto?

Teste. — Si mi pagò e fino al 15 dicembre.

Avv. Driussi. — Ma diceste alla Di Nardo e alla Del Fabbro che era un birbante?

— Oh! no.

Avviene un confronto ma con nessuno esito.

La donna di servizio

Chiarcossi Maria, donna di servizio della Vecchiatti depone sulla condotta dello Schuch, e dice d'avergli sentito dire che se la Emma non doveva essere sua non lo sarebbe stata di nessuno. Conferma che lo Schuch portava la rivoltella.

Avv. Driussi. — Ma lo Schuch faceva queste dichiarazioni prima di andare a Venezia?

Teste. — Si.

Amore e morte

Del Fabbro Arturina, d'anni 15, sorella della Emma e dell'Anna, dice che la Emma conobbe lo Schuch alla sagra di Buttrio. Una volta, io e mia sorella incontrammo la Chiarcossi che disse: — Ma non ha paura che lo Schuch l'ammazzi?... Quello prima se lo fa a se e poi a lei! (*ilarità*).

Una volta allo Schuch cadde il portafoglio che fu raccolto da mia sorella e ci trovò una lettera in cui egli diceva d'uccidersi per amore di Emma.

La lettera fu subito bruciata da mia sorella con il consenso dello Schuch.

Pres. — Schuch, è vero?

— Può darsi.

Il tutore

Gervasoni Michele, impiegato municipale, tutore delle sorelle Del Fabbro, dice che consentì alla relazione amorosa con la sua pupilla solo perchè la Emma insistè e perchè lo Schuch fece promessa di migliorare la sua posizione.

Pres. — Quando degeva all'ospedale, lo Schuch vi mandò a chiamare?

Teste. — Si, per chiedermi perdono.

Due amici

Zecchini Oreste, d'anni 17, cameriere, conobbe al restaurant Burghart lo Schuch, del quale dà ottime informazioni. La sera del fatto accompagnò lo Schuch sino in Piazza Garibaldi ed appariva calmo. Parlammo della Del Fabbro, ma lo Schuch si dimostrò tranquillo.

Bareggio Carlo, d'anni 22, cameriere, conobbe lo Schuch quattro o cinque giorni prima del fatto. Parlando del suo amore ed egli disse che la Emma non lo amava.

Una sera mi disse andiamo a vedere la Emma che mi basta guardarla per tranquillizzarmi, e infatti la seguimmo sino a casa.

Avv. Driussi. — Disse mai minaccie a carico della Del Fabbro?

Teste. — Mai.

Paretti Antonio, d'anni 54, rappresentante della N. G. I., già principale dello Schuch. Lo licenziò dopo dieci mesi. Lo trovò di buona condotta e serio. Al licenziamento gli rilasciò un benservito.

L'ex principale

Paretti Mario, d'anni 22, figlio del teste precedente dà buone informazioni sullo Schuch.

Fiumiani Margherita, proprietaria di caffè, depone nei precedenti rapporti dello Schuch con una donna tedesca, che se ne andò via da Udine. I due si separarono in buoni rapporti.

Commessati dott. Bonaldo, d'anni 27 medico all'ospedale, depone sul contegno dello Schuch all'ospedale. Quando fu condotto all'ospedale lo Schuch sembrava in gravi condizioni e non parlò che dopo un giorno. Una volta lo Schuch chiese di potersi vestire per andare a vedere la Emma.

Pillinini Antonio infermiere dell'ospedale, conferma che lo Schuch domandò subito della Emma appena potè parlare. E saputo ch'era all'ospedale domandò di volerla vedere e si dimostrò pentito del male fatto.

Cernotti Antonio, infermiere dell'ospedale, conferma la deposizione del teste precedente.

L'udienza è rimessa a stamane alle ore 10 per le arringhe e il riassunto presidenziale. In giornata si avrà il verdetto.

Cronaca Cittadina

Le elezioni commerciali
Il risultato definitivo

Ecco il risultato definitivo delle elezioni generali della nostra Camera di commer. che ebbero luogo domenica:

Morpurgo onor. bar. Elio	822
De Marchi cav. Lino	790
Corradini Arnaldo	784
Muzzatti rag. Girolamo	766
Rizzani cav. Leonardo	766
Lacchin cav. Giuseppe	756
Pico Emilio	754
Polese cav. Antonio	740
Spezzotti cav. G. Batta	738
Micoli Giuseppe	731
Orter Francesco	712
Querini co. Quirino	690
Piussi Pietro	685
Rossetti Ermanno	657
Beltrame cav. Antonio	646
Venier cav. Giusto	634
Malignani cav. Arturo	622
Serafini cav. G. Batta	619
Coccolo Antonio	618
Luzzatto cav. Ugo	596
De Rosa ing. Giulio	550
Baltocletti Antonio	531
Passalenti Angelo	473
Agnoli rag. Mario	447
Valenzin Leone	446
Steffenato Giovanni	425
Vanelli Giacomo	314

Il successo della lista concordata fra le associazioni, come abbiamo augurato e raccomandato, è stato completo. Un solo nome è stato sostituito: riuscì eletto Valenzin di Pordenone, in luogo di Vanelli di Palmanova. Tale esito era previsto fin da domenica, da quanti sapevano la bella tenacia con cui gli elettori di Pordenone sostennero il proprio candidato.

Merita un cenno di nota la votazione raccolta dal candidato dell'associazione di Palmanova signor Steffenato. Ma per le altre candidature, lanciate all'ultima ora da anonimi amici troppo zelanti, ma poco avveduti, di nomi rispettabili, e per quelle temerarie e ridicole, rilevate da noi domenica mattina, il corpo elettorale fece piena giustizia. La trombatura è stata sonora e completa.

La nuova Camera di commercio, col nome dell'on. Morpurgo alla testa, è quale la provincia attendeva, degna rappresentante del commercio e della industria udinese. Non resta che da augurare, che l'istituto, rinvigorito da nuovi elementi, riprenda la sua attività, con rinnovata energia per aiutare efficacemente lo sviluppo dell'industria e del commercio friulano.

Un udinese che onora la sua città nativa

Il nostro giovane concittadino Luigi Pagavini da parecchi anni residente a Como quale procuratore della ditta Fischer e Rechsteiner, è stato eletto domenica a Como quale consigliere di quella Camera di Commercio.

Con la indiscussa sua competenza sui trasporti di terra e di mare ben conosciuta ai Ministeri dei Lavori Pubblici e Industria e Commercio a Roma, la Camera di Commercio di Como, dove ferve una fortissima esportazione del ramo sete, ha fatto un ottimo acquisto nel nuovo consigliere.

Al figlio di Ferdinando Pagavini, che nei primi anni della fondazione del *Giornale di Udine* ne fu valente redattore, mandiamo le nostre più vive congratulazioni.

Comitato friulano di soccorso
per i militari feriti
le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

Somma precedente L. 20078.92

XXV ELENCO

La Direzione della Società Udinese per la caccia a cavallo al Comitato Friulano di soccorso per i militari feriti in Tripolitania (*) » 1000.—

Totale L. 21,078,92

(*Continua*)

(*) Merita di venire notata questa offerta, veramente splendida, con la quale la Direzione della Società della Caccia a cavallo di Udine, ha voluto concorrere nella nobilissima opera di solidarietà e di affetto verso le famiglie dei nostri combattenti in Tripolitania e Cirenaica.

Cinquantenario della liberazione del Veneto
Esposizione regionale in Udine nel 1916

Il Comitato per l'Esposizione regionale del cinquantenario della liberazione del Veneto ha diramato ai municipii della Provincia la seguente nobile lettera:

Udine, 28 novembre 1911.

Agli Onorevoli Municipii della Provincia di Udine

Mentre l'Italia celebra il giubileo della sua epica rinascita e ritrova nei ricordi radiosi l'entusiasmo e l'ardimento per mostrare al mondo l'antico valore e la nuova sua forza, noi compariamo, tra orgogliosi e stupiti, questo anno memorabile col tempo della triste servitù.

Servitù, per noi veneti, più dura e vicina; onde più viva sentiamo la gioia del conseguito riscatto.

L'idea di festeggiare a Udine, con una grande Esposizione, il cinquantenario della liberazione del Veneto, fu accolta con plauso nell'intera Regione. E' nel pensiero di tutti che la commemorazione sia degna dell'evento. L'Esposizione Veneta del 1916 dovrà superare ogni altra che mai sia stata indetta nella Regione.

Il Friuli assunse un impegno d'onore.

Occorre dunque che Municipi ed Enti pubblici, Società e cittadini, sorreggano l'impresa con azione concorde, con caloroso entusiasmo.

Gli Enti promotori, a nome del Comitato, fanno appello a codesto onorevole Municipio perchè a cominciare da ora, voglia iscrivere nei propri bilanci un congruo contributo per l'Esposizione Regionale del 1916, destinata a commemorare, in Udine, la redenzione del Veneto.

Con osservanza

Per la Camera di Commercio: *Morpurgo* — Per la Deputazione Provinciale: *D. Roviglio* — Per il Municipio di Udine: *D. Pecile* — Per la Cassa di Risparmio di Udine: *Avv. U. Caratti* — Per l'Associazione Agraria Friulana: *Dom. dott. Rubini* — Per l'Associazione Commerciali Industriali Ed Esercenti del Friuli: *G. Venier*.

Un gravissimo fatto a Feletto
Un figlio che avrebbe ucciso sua madre?
L'esumazione d'un cadavere

Il giorno 29 novembre, al mattino, veniva condotta al nostro ospitale certa Santa Zilli maritata Marini d'anni 58 che aveva riportato gravi lesioni (tra le quali la lacerazione dell'intestino tenue) a causa di una caduta dalle scale.

Il giorno dopo la povera donna cessò di vivere e venne seppellita nel cimitero urbano.

Appresasi in Feletto la notizia della morte, subito si diffusero gravissime voci. Senz'altro il figlio della Santa, certo Marini Pietro, era accusato di averla uccisa.

In un violento alterco con la madre, il figlio l'avrebbe percossa, gettata a terra e calpestata.

Donde le gravi lesioni per cui fu necessario il trasporto all'ospedale.

A colorire di fosco la figura del Marini Pietro contribuisce il fatto ch'egli è solito a maltrattare la moglie che da quindici giorni lo ha abbandonato.

Giunte queste notizie alla Procura del Re, l'egregio giudice istruttore dott. Leone Luzzatti immediatamente si recò sopraluogo e in seguito a sommaria inchiesta ordinò l'arresto del Marini, arresto che fu operato ieri stesso dal vice brigadiere Fortunati.

Il Marini venne tradotto alle carceri.

Stamane alle nove, seguirà l'esumazione della salma della povera madre, e i medici ne faranno l'esame per potere stabilire le cause della morte.

Le elezione generali all'Ufficio Provinciale del Lavoro

In seguito ai noti incidenti che provocarono le dimissioni dell'illustre co. Antonino senatore di Prampero presidente, e poi di un commissario e di oltre dieci consiglieri dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, dietro le informazioni del Presidente, nella seduta di ieri, il Consiglio ha passato all'ordine del giorno della prossima seduta la rinnovazione dell'intero consesso.

Un'elezione al Consiglio Provinciale

Nella stessa seduta di ieri il Consiglio provinciale elesse membro del Comitato di sorveglianza del Collegio Convitto di Cividale con 20 voti, l'egregio avvocato Antonio cav. Pollis. Il candidato clericale Miani riportò 10 voti.

Teatro Sociale - Novo Cine

La contessa di Challant è un capolavoro reale della cinematografia.

Il soggetto del dramma avvince la attenzione dello spettatore il quale segue con ansia le passionali avventure della protagonista e del cavaliere don Pedro di Cordova.

Bellissime tutte le scene, condotte magistralmente da valenti artisti. Ricca la messa in scena. Tutto considerato è una proiezione che merita di essere vista.

Come sempre interessanti le ultimissime riguardanti la guerra Italo-Turca, rappresentante l'inondazione di Tripoli.

Bella la film dal vero e la comica, che completano degnamente il programma che questa sera si replica per intero.

Spettacolo di varietà

I bravi giovani, organizzatori dello spettacolo di varietà a beneficio del Comitato friulano di soccorso per i militari feriti in Tripolitania che avrà luogo al Teatro Sociale la sera del 7 corr., lavorano alacremente ogni sera fino a tarda ora per la buona riuscita.

L'orchestra, composta anche questa di giovani dilettanti, fila egregiamente sotto la bacchetta del giovane maestro Luigi Garzoni.

Anche il corpo di ballo è pronto e tutto fa prevedre una buona riuscita dello Spettacolo.

Mademoiselle Georgette la canzonettista, ha una vocina di vero soprano ed è molto affiatata con l'orchestrina.

Numerose sono le prenotazioni e si prevede un teatrone.

Ecco il programma:

PARTE PRIMA

1. All'Esercito italiano a Tripoli - Marcia.
2. Il piede della donna - Monologo.
3. Mademoiselle Georgette - Canzonettista.
4. Troupe Tripolina - Acrobati.
5. Les Violettes - Ballerine.

PARTE SECONDA

1. Intermezzo musicale.
2. Il Capotreno e la Geografia - Marchiette.
3. Professore Magnaturchi - Pupazzettista.
4. The American - Ballo comico.
5. Nich Winter - Grandiosa commedia ad infinite trasformazioni eseguita dal celebre trasformista Fregolone.

Questo programma viene esclusivamente eseguito da giovani tutti Soci dell'Associazione.

Le prenotazioni di palchi, poltrone, scanni e posti riservati si ricevono presso il camerino del teatro Sociale.

Beneficenza

In morte di Alfonso comm. dott. Morgante: Rovere prof. Giuseppe lire 2, Caratti nob. avv. Umberto e moglie lire 10.

In morte: di Micheloni Mario: Cucchini Eugenio lire 1.

In morte di Bergagna Giacomo: Battistella Erardo L. 1, Magistris Pietro lire 2.

In morte di Marangoni Romeo: Ditta F.lli Clain lire 5.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia»:

In morte di Bergagna Giacomo: Franzolini Virginia lire 1; Famiglia Forin 1, F.lli Schiavi 1, Sorelle Bertoli lire 1.

In morte di Polosetti Cardin: Trani Pietro lire 2.

In morte di Gobessi Domenico ved. Bosso: Secondo Bolzico lire 1.

In morte di Marangoni Romeo: Rubic Antonio lire 1.

Offerte pervenute alla Congregazione di carità:

In morte di Moretti Giuseppe: Stefanutti Gritti lire 2.

In morte di Cigaina Angela: Ballico Pietro lire 2, Luciano Nimis 1.

In morte di Bergagna Giacomo: Comessati Giacomo lire 1, Boselli Luigi 2, Gervasi Arturo 1, Girolamo Barbaro 2.

In morte di Micheloni Mario: Salvadori Vittorio lire 1, famiglia ing. Scoffo 5, Brunic Antonio 5, Baletti Pietro 1.

In morte di Tononi Augusto: Merli Paolo lire 1.

In morte di Giovanni Pividori di Taucento: Anna Linda della Savia di Bertiolo lire 5.

In morte di Luigia Golosetti Cardin: Piccini Silvio lire 1.

In morte di Botti Luigi: Pietro Baletti di Pagnacco lire 1.

In morte di Maria Podrecca Blasoni: famiglia Migliavacca lire 1.

In morte di Marangoni Romeo: Antonio Pilosio lire 1.

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia.

In morte di Botti Luigi: Stefanutti-Gritti lire 1.

In morte di Ragazzoni Domenico: Stefanutti-Gritti lire 2.

In morte di Micheloni Mario: Famiglia ing. Scoffo lire 5, Bischoff Vittorio 2.

o—o—o—o—o—✱—o—o—o—o

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Gli effetti del bombardamento

ROMA, 4. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Essendosi sorpresa una forte punta di arabi presso Tagiura nel marabutto di Sidi Deisik l'incrociatore *Liguria* bombardò la costa obbligando il nemico a ritirarsi con perdite. Ad onta del bombardamento, essendo la *Liguria* presso la spiaggia sulla tolda della nave caddero alcuni proiettili di fucile che non produssero danni di sorta.

Gli effetti del bombardamento di Zuara cominciano a farsi sentire nel campo nemico. Sono giunte due carovane di rifornimento che in seguito alla nostra sorveglianza non riuscirono a caricare in quella località. Ciò ha prodotto un grande scoraggiamento tra gli arabi i quali fra altro sono accusati dai turchi di non adoperare la voluta energia contro gli italiani.

Il cambio alle trincee

Il cambio delle truppe che da oltre un mese si trovava agli avamposti orientali è avvenuto con la più perfetta regolarità. Le ricerche nell'oasi si eseguono senza tregua. Verso Sciarra Segab in una casa abbastanza vasta una nostra pattuglia ha trovato una forte resistenza da parte alcuni arabi che vi si erano istallati. Dopo un vivacissimo fuoco di fucileria senza conseguenze per i nostri, questi ultimi riuscirono a penetrare nella piccola fortezza improvvisata dando la scalata ad una veranda.

La casa fu perquisita da cima a fondo e si rinvennero grande quantità di munizioni, carte topografiche delle località adiacenti a Tripoli e molti effetti di vestiario. Gli arabi; due dei quali erano feriti, furono arrestati tutti.

Dormono sui cadaveri

Nelle ultime ricerche eseguite il due e tre, furono nell'oasi arrestati circa un centinaio di arabi che in attesa di essere tradotti a Tripoli furono rinchiusi in una casa custodita tutto intorno dalle sentinelle. Nella notte i prigionieri tentarono di evadere. Le sentinelle fecero uso delle armi sui primi che cercavano di scavalcare la finestra, uccidendone due. La mattina si eseguì la verifica del numero dei prigionieri e non furono trovati i cadaveri dei due uccisi nella notte.

Finalmente dopo lunghe ricerche; i due morti furono trovati sotto un mucchio di arabi che vi dormivano sopra comodamente.

I prigionieri sotto buona scorta furono condotti a Tripoli.

La situazione militare

La situazione militare acquista sempre maggiore efficienza e solidità.

La posizione ultimamente occupata è di una importanza strategica di primissimo ordine, perchè domina completamente la via di Ain Zara che può essere battuta dalle artiglierie con tiri diretti.

Il generale Caneva ha eseguito una ricognizione verso Gurgi disponendo da quel lato l'avanzata delle trincee. Un'altra ricognizione spinta verso Gargaresch ha incontrato qualche resistenza da parte di una banda di arabi che però si è ritirata. E' giunto il piroscafo *Bosnia* con un reparto di truppe e materiali diversi.

I particolari della solenne cerimonia ai pozzi di Bu-meliana

ROMA, 5. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli particolari sulla solenne cerimonia svoltasi colà per la consegna della medaglia d'oro all'11.o bersaglieri ed all'84.o fanteria. I colonnelli Spinelli e Fara, circondati dai battaglioni dei gloriosi reggimenti attendevano il momento solenne. I generali Caneva, Frugoni, Pecori, Salsa e tutti gli altri seguiti da un brillante Stato Maggiore hanno fatto la consegna.

Il generale Caneva ha fatto avanzare i due colonnelli ponendosi contro il fronte delle truppe schierate e si è detto orgoglioso di consegnare, a nome del Sovrano, la massima onorificenza così giustamente meritata dai due reggimenti per le giornale del 23 e del 26 ottobre.

Il colonnello Spinelli, ricevendo la medaglia l'ha attaccata alla bandiera, dicendo che i bagliori di essa avrebbero servito ad indicare nuove sicure vittorie. Quindi ha invitato le truppe al grido di: *Urrah!*, e questo grido è stato formidabilmente ripetuto dagli ufficiali e soldati, determinando negli astanti una commozione vivissima.

Il colonnello Fara baciando la medaglia ha detto ai bersaglieri in atto di ricevere l'altissimo ricompensa: «Ricordate!»

Intanto hanno squillato le note della Marcia Reale. I bersaglieri di corsa e la fanteria di passo hanno sfilato in parata dinanzi alla bandiera dei due reggimenti, ai due colonnelli e al gruppo dei generali.

Un volo superbo del cap. Piazza

ROMA, 4. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che stamane il capitano Piazza ha fatto un superbo volo col suo aereoplano ed ha ripreso terra. Ha detto che ha scorto un migliaio di uomini ad Ain Zara con pochi trinceramenti. La linea delle trincee si mantiene in calma generale, come le trovie.

La ricerca finora vana del sicario

Carrere continua a migliorare. L'autorità giudiziaria ha proceduto ad innumerevoli arresti al fine di scoprire il sicario, ma fino a questo momento il ferito non lo ha riconosciuto tra gli arrestati, perciò le indagini delle nostre autorità continuano attivissime.

La morte d'un valoroso tenente dei cavalleggeri Piacenza

ROMA, 4. — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che il napoletano tenente Melari dei cavalleggeri *Piacenza* è morto combattendo a Bengasi il 27. Egli si era distinto a Bengasi per il suo coraggio e la sua intelligenza, in una ricognizione anzi conquistò alcuni cannoni e ne ebbe encomio solenne.

Si annuncia un decisivo movimento su Ain Zara

ROMA, 4, (notte). — *Il* Giornale d'Italia *ha da Tripoli che l'avanzata a Ben Said, all'estrema zona della Menscia, ha dato al nostro fronte sud est un notevole vantaggio di cui il comando vuole approfittare quanto prima.*

Il combattimento presso le fornaci a nord di Ain Zara, prelude a un movimento molto importante. E' da notarsi che oltre le fornaci l'oasi si restringe in un angusta zona che va sino a Tagiura.

Il movimento si effettuerà su due strade convergenti su Ain Zara.

Un attacco notturno a Bengasi

BENGASI, 4. (ore 23). (Ufficiale). Per radiotelegramma. — *Questa notte il nemico ha attaccato una nostra ridotta cercando di avvilupparla. Alcuni arabi giunsero fino all'apertura della gola della ridotta dove furono uccisi. Il contegno delle truppe prese all'improvviso di nottetempo fu ammirevole. In un attimo il fuoco fu aperto da tutte le trincee ed il nemico fu respinto con forti perdite. Noi avemmo tre morti e cinque feriti.*

LE AVVISAGLIE AGLI AVAMPOSTI DI BENGASI

ROMA, 4. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 3: A Bengasi il nemico spiega una certa attività. Le scorrerie verso i nostri avamposti si fanno più frequenti e più vivaci. Sono avvisaglie di gruppi di due o trecento arabi che molestano il fronte delle trincee e che si dileguano appena sentono il rombo del cannone.

Il campo nemico si mantiene nelle stesse condizioni. Informatori attendibili assicurano che sinora nessun rinforzo è giunto dall'interno. Il generale Briccola ha ricevuto dai notabili nuove assicurazioni di amicizia.

La riduzione della tariffa telegrafica fra il continente e Tripoli

ROMA, 4. — *Il ministero delle poste e telegrafi comunica che il ministro con provvedimento in data d'oggi, ha stabilito che a datare dal sei corrente la tariffa telegrafica tra l'Italia e la Tripolitania sia pei telegrammi della stampa di L. 0.10 e per quelli privati di L. 0.20 per parola.*

I telegrammi della stampa, però per fruire di detta riduzione dovranno essere presentati dalle 18 alle 9 del mattino. Con lo stesso provvedimento il ministro ha abolito la tassa addizionale fissa di lire una per telegramma, stabilendo però come minimo di tassa quella corrispondente a dieci per parola per i telegrammi privati e quella di venti parole pei telegrammi della stampa. La riduzione in confronto della tariffa adottata è notevolissima, perchè oltre all'abolizione della tassa addizionale fissa di lire una per telegramma la tassa per ogni parola da 48 cent. è portata a 20.

Previsioni e commenti ottimistici a Montecitorio

ROMA, 4, (notte). — *Il* Corriere d'Italia *dice che a Montecitorio si fanno i commenti più ottimisti sulla guerra e sulla nostra situazione diplomatica.*

Quasi tutti i parlamentari concordano sul non ritenere opportuna la convocazione della Camera date le attuali contingenze politiche e militari.

Anche l'on. Rubini, si manifestò contrario alla ripresa dei lavori parlamentari; e fece le più rassicuranti dichiarazioni circa il nostro bilancio dicendo che l'Italia è in grado di continuare la sua azione per molto tempo ancora.

La nave "Menfi,, iscritta fra i soci perpetui della 'Dante,

ROMA, 4. — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che la nave ospedale *Menfi* della Croce Rossa che dal comitato della «Dante Alighieri» di Napoli aveva imbarcato quattro bibliotechine per i feriti e gli ammalati ha voluto testimoniare il memore suo pensiero verso la grande nostra società nazionale e per sottoscrizione tra le dame ed i militi la nave ospedale è stata iscritta socia perpetua presso il comitato della «Dante Alighieri» di Napoli.

I doni natalizi per i soldati imbarcati a Livorno

GENOVA, 4. — Stamane alle 9 proveniente da Livorno è giunto in questo porto il piroscafo *Bosforo* adibito a trasporto dei doni natalizi per i militari che combattono in Tripolitania. A bordo si trovava il prof. Mondini incaricato dal governo di scortare la nave. A mezzogiorno comincierà l'imbarco dei numerosi doni offerti da Genova, dalla Liguria e dall'Alta Italia.

La morte del fratello dell'on. Macola

TREVISO, 4, (notte). — Oggi dopo tre anni di sofferenze è morto il capitano di fanteria Romolo Macola fratello del defunto onorevole Macola.

Il capitano Macola ha appartenuto per molti anni al corpo degli Alpini, distinguendosi per disciplina, coraggio e patriottismo.

LE MINACCIE D'UNO SCIOPERO GENERALE DEI FERROVIERI NELL'ARGENTINA

Si prevede un raccolto non buono

GENOVA, 4. — Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres: Le imprese ferroviarie hanno dichiarato di non poter raccogliere le richieste dei ferrovieri che domandano un sensibile aumento della paga. In seguito a ciò i ferrovieri si riunirono ed è ormai certo che verrà dichiarato lo sciopero.

Lo sciopero è di una gravità eccezionale perchè siamo nel periodo del raccolto ed il movimento ferroviario è enorme. Si prevedono danni gravi se non si concilierà la vertenza.

GENOVA, 5. — Il *Secolo XIX* ha da da Buenos Ayres: La pioggia è tornata e cade insistentemente su gran parte della Repubblica. Il tempo fa prevedere un raccolto non buono.

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è 100.67.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Ringraziamento

La famiglia e i parenti del defunto

ALBINO QUARGNOLO

ringraziano sentitamente tutti i pietosi, che col loro intervento od in altri modi, concorsero a rendere solenni i funerali.

Uno speciale ringraziamento al dott. R. Ferrario per le sue amorevoli e premurose cure.

Appendice del *Giornale di Udine* (40)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

Passi precipitosi e rapidi risuonarono in quella sala, un tumulto di voci, penetrando dall'uscio socchiuso, richiamò l'attenzione del re, che rovesciò la testa all'indietro per meglio udire, poi fece un cenno alla regina. Questa ne comprese il significato, e sciolse subito la seduta. Ciascun giuocatore raccolse quanto aveva davanti a sè, ed aspettò, per prendere una risoluzione, che la regina lasciasse trasparire la sua. Ella passò nella grn sala di ricevimento, ove il re avevala già preceduta.

Un aiutante di campo del ministro della marina, signor di Castries, s'avvicinò al re, e gli disse qualche parola all'orecchio.

— Bene, rispose il re, andate.

Poi, voltosi alla regina:

— Tutto va bene, soggiunse.

Ciascuno interrogò il vicino collo sguardo: quel «tutto va bene!» dava molto a pensare a tutti. D'improvviso il maresciallo di Castries entrò nella sala, dicendo a voce alta:

— Vostra maestà si degnerebbe ricevere il signor balio di Suffren, che arriva da Tolone?

A quel nome pronunciato a voce alta, lieta e trionfante, si destò nell'assemblea un tumulto inesprimibile.

— Sì, signore, rispose il re, e con molto piacere.

Il signor di Castries uscì. Allora quasi tutti si spinsero insieme verso l'uscio da cui era scomparso il maresciallo.

Per ispiegare questa simpatia della Francia pel signor di Suffren, per far comprendere il desiderio che un re, una regina, e principi di sangue reale avevano di fruire pei primi d'uno sguardo di Suffren, basterà dire che Suffren è un nome essenzialmente francese, come Turenna, come Catinat, come Gianni Bart.

Durante l'ultimo periodo di combattimenti che avevano preceduto la pace coll'Inghilterra, Suffren aveva dato sette grandi battaglie navali senza soffrire una sconfitta.

Poi, dopo il combattimento, durante il quale egli aveva prodigata la vita coll'indifferenza dell'ultimo marinajo, mostravasi umano, generoso compassionevole.

Non tenteremo dipingere il sussurro o l'entusiasmo che il suo arrivo a Versaglia produsse fra i gentiluomini convocati a quella riunione.

— Il signor di Suffren, signori.

Immantinente le guardie, afferrando i moschetti eransi spontaneamente allineate, quasi si fosse trattato del re, di Francia, e passato il balio; eransi spontaneamente allineate, quasi si fosse trattato del re, di Francia, e passato il balio, eransi disposte dietro di lui in buon ordine a quattro a quattro come per servirgli di corteggio; egli aveva stretta la mano al signor di Castries e tentato di abbracciarlo, ma il ministro della marina lo respinse dolcemente.

— No, no, signore, egli disse, non voglio privare del contento di abbracciarvi pel primo qualcuno che n'è più degno di me.

E condusse di tal guisa il signor di Suffren a Luigi XVI.

— Signor balio, sclamò il re giulivo appena lo scorse, siate il benvenuto a Versaglia; Voi ci recate la gloria, voi ci recate tutto ciò che gli eroi impartiscono ai loro contemporanei sulla terra; non vi parlo dell'avvenire, desso è in vostro potere. Abbracciatemi, signor balio.

Il signor di Suffren aveva piegato il ginocchio, ma il re lo rialzò abbracciandolo sì cordialmente, che un fremito prolungato di gioja e di trionfo percorse tutta l'adunanza. Il re si volse alla regina:

— Madama, disse, ecco il signor di Suffren. Il vincitore di Trinchemala e di Gondelor, il terrore dei nostri vicini gl'inglesi, il mio Gianni Bart. — Signore, rispose la regina, non ho elogi da farvi. Solo sappiate che voi non sparereste un sol colpo di cannone per la gloria della Francia, senza che il mio cuore abbia battuto d'ammirazione e riconoscenza per voi.

La regina aveva appena finito, che il re prese allora il signor di Suffren pel braccio, e disponevasi a condurlo nel proprio stanzino per discorrergli da geografo de' suoi viaggi e delle sue spedizioni, ma il signor di Suffren oppose una rispettosa resistenza.

— Sire, disse, poichè vostra maestà ha tanta bontà per me, si degni permettermi... — Oh! sclamò il re, voi chiedete, signor di Suffren?

— Sire, uno dei miei ufficiali ha commesso una mancanza sì grande contro la disciplina, che pensai solo vostra maestà potesse essere giudice della causa. — Parlate, disse il re.

— Nell'ultimo combattimento, l'ufficiale onde parlo a vostra maestà era a bordo del *Severo*. — Ah! quel vascello che aveva calata la bandiera, disse il re aggrottando le ciglia. — Sire, il capitano del *Severo* aveva infatti calata la bandiera, rispose il signor di Suffren inchinandosi, e sir Hugues, l'ammiraglio, aveva già spedito un canotto per ammirare la presa; ma il luogotenente del vascello che comandava le batterie del falso ponte, accorgendosi del cessare del fuoco, ed avendo ricevuto l'ordine di far tacere l'artiglieria,

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.60, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.96, Austria (corone) 105.41, Pietroburgo (rubli) 267.98, Rumenia (lei) 99.85, Nuova York (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.

Chiusura Borsa di Milano, 2

Rendita: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 102.55, fine dicembre 102.80 id. id. 3.1|4 0|0 102.05.

Azioni: Banca d'Italia 1492.—, Banca Commer. Ital. 847.—, Credito Ital. 578.—, Ferrovie Mediter. 421.— Naviga. Gen. It. 388.— Società Veneta 170.—.

Azioni: Londra 14.79, Svizzera 100.60

Chiusura Borsa di Genova, 2

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 102.57, id. id. fine dicembre 102.82, Italiana 3.1|2 0|0 102.83.

Azioni: Banca d'Italia 1486.05, Banca Commerciale It. 846.50, Credito Italiano 574.—, Ferrovie Merid. 619.—, id. Mediterr. 419.—, Navigazione Gen. Italiana 388.—, Raff. Ligure Lombarda 362. Acciaierie Terni 1.477.—, Eridania 730.—, Ansaldo Armstrong e C. 271.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 2

Rendita: Francese 3 0|0 95.87, Italiana 3.3|4 0|0 102.—, Cambio Londra a vista 25.21, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.56, Obblig. Ferr. Lombarde 280,75, Cambio su Italia 99.1|4 Rend. Turca 90.62, Rend. russa 4891 83.80, id. 1906 1c1.20, id. 1900 102.70, Portoghese 66.25, Banca Commerciale 843.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 8.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.24 - O. 19.41 - 22.56.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45